



**XXI Rapporto Sanità**  
Mercoledì **21 gennaio 2026**  
dalle ore 10,00 alle ore 13,00

A cura di:  
Federico Spandonaro  
Barbara Polistena  
Daniela d'Angela

info: [segreteria@creasanita.it](mailto:segreteria@creasanita.it)

SAVE THE DATE

Con il supporto incondizionato di:

abbvie ALFASIGMA AMARIN  
astellas Boehringer Ingelheim Fondazione MSD GORE  
GSK Medtronic MENARINI group sanofi Takeda

La spesa sanitaria privata è cresciuta significativamente, passando dal 50,8% degli anni '80 al 70% attuale. L'incidenza dei consumi sanitari sui bilanci familiari si è più che raddoppiata, colpendo maggiormente le famiglie meno abbienti e meno istruite. La quota di spesa privata sostenuta dal 60% delle famiglie meno abbienti è aumentata dal 27,6% al 37,6%, con un impatto economico rilevante soprattutto nel Mezzogiorno.

L'84% dell'incremento del numero di famiglie soggette a spese sanitarie private si è accumulato di più negli anni '90: e in quel decennio la spesa pubblica è aumentata del 4,4% medio annuo (+0,8% in termini reali), mentre quella privata più del doppio (+10,7%). Dopo il 2000 la spesa pubblica e quella privata sono però cresciute allo stesso ritmo (+2,7% medio annuo, pari al +0,7%, in termini reali).

Si smentisce quindi, che con il Federalismo si sia generata una “privatizzazione” strisciante della tutela sanitaria che, semmai si è realizzata negli anni precedenti.

**L'analisi è contenuta nel 21° Rapporto Sanità del C.R.E.A. , il Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità, che sarà presentato a Roma presso la sede del CNEL il 21 gennaio (dalle 10 alle 13, presso la Sala Plenaria 'Marco Biagi' - Via Davide Lubin, 2).**

Il Rapporto offre un'analisi approfondita sullo stato del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e lancia un appello per un cambio di paradigma nelle politiche sanitarie. Il documento evidenzia come l'attuale assetto del SSN non sia in grado di rispondere ai bisogni in evoluzione della popolazione, aggravati da cambiamenti demografici e sociali.

Il Rapporto sottolinea inoltre la necessità di superare il razionamento implicito delle tutele sanitarie, che ha penalizzato le fasce più fragili della popolazione. La spesa sanitaria pubblica italiana, pari al 72,6%, è inferiore alla media dei Paesi europei e non sufficiente per colmare il divario con gli standard internazionali.

**Il C.R.E.A. propone un cambio di paradigma, passando da un approccio centrato sul Servizio Sanitario a un Sistema Salute integrato, che includa i bisogni sanitari e sociali. Tra le priorità, si evidenzia la necessità di una governance nazionale per il coordinamento delle politiche in una logica “One Health” e di una ridefinizione dell'appropriatezza delle cure, con particolare attenzione alla cronicità e alla fragilità.**

**La presentazione del Rapporto sarà un'occasione per discutere le sfide e le opportunità per garantire un SSN equo, sostenibile e capace di rispondere alle aspettative della popolazione.**

Sarà possibile seguire l'evento in diretta streaming al seguente link:

[DIRETTA STREAMING](#)

La versione integrale del Rapporto sarà resa disponibile a partire dalle ore 12 del 21 Gennaio p.v. al seguente link:

[21° Rapporto Sanità](#)